

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

## ASSOCIAZIONI

Per **FERRARA** all'Ufficio o a domicilio L. 30. — L. 10. — L. 5. —  
in **PROVINCIA** e in tutto il Regno 23. — 11. 50 — 5. 75 } anticipate.  
Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.  
Per l'Ufficio si aggiungono le maggiori spese postali.  
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrontati.  
Se la diadema non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associazione.

## AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.  
Non si tiene conto degli scritti anonimi.  
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.  
Gli annunci ed inserzioni in 3<sup>a</sup> pagina a Centesimi 25 per linea - 4<sup>a</sup> pagina Cent. 15.  
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## RIVISTA POLITICA

La gravità pericolosa della questione di Horat risulta evidente dalla premurosa trepidazione, con cui se ne occupano il parlamento inglese e la stampa degli Stati che vi hanno interesse. Lord Beaconsfield, invitato nella Camera dei Lord a pronunciarsi sulla voce corsa, e alla Persia fosse stato tolto il diritto d'impossessarsi di Horat; o in altri termini, invitato ad affermare o smentire l'esistenza di un trattato anglo-persiano, non può negare decisamente la cosa, limitandosi a dire che la Persia è tuttora violata dall'autorità inglese, ma che le trattative continuano. Ciò che significa che più benissimo essere una realtà domani ciò che oggi è ancora una semplice diceria.

Il vincolo che interdice alla Persia il possesso di Horat deriva dal trattato, che poco fece alla guerra anglo-persiana nel 1856. In quel tempo credevasi generalmente che la Persia non fosse che uno strumento della Russia: perciò l'Inghilterra vittoriosa affarò di buon animo l'occasione per mettere impedimento a che la Russia estendesse anche in modo indiretto la sua influenza sull'altipiano dell'Asia centrale. Se adesso l'Inghilterra ha cambiato d'avviso, egli è perché anche le condizioni politiche e materiali delle due potenze rivali sono anche cambiate. La Russia non fa più mistero dei suoi progetti, anzi in ventiquattro anni questi non venuti tanto maturandosi, che essa può correre da sé la definitiva esecuzione, senza cercare che la Persia si presti a darle il nome e il maso. È naturale quindi che il governo di Teheran, che non ha mai rinunciato alla speranza di ritornare in possesso della provincia agogata, sia diventato più inchinabile a porger l'orecchio alle offerte dell'Inghilterra, la quale, persuasa ormai dell'impossibilità di svenare l'Alghalistan all'impero turco, preferisce assicurarsi nella Persia un alleato premiato anti-esplicitamente col favorire l'adempimento dei desideri di quello.

Ma la Russia progredisce per la sua via; e mentre le armate russe attendono il prossimo aprile per mettersi in cammino alla volta di Merv sotto la guida di un generale energico e idolatrato dai soldati, i giornali ufficiali preparano il terreno, ed ammoniscono la Persia dei pericoli, a cui si espone, prendendo un'attitudine ostile verso il suo potente vicino.

E così lentamente, ma in modo certo, si prepara a grado a grado il terribile colpo, di cui l'Asia centrale sarà inevitabilmente il teatro in epoca ormai non più lontana.

Mentre dura tuttavia nella Camera francese la lotta ingaggiata tra i discorsi delle

libertà commerciali e i partigiani del protezionismo, gli stessi avversari si sono affrontati nella Camera dei Comuni in Inghilterra.

Il deputato Wheelhouse, fiancheggiato da vari altri oratori, fece una carica a fondo contro i trattati di commercio, prendendo specialmente di mira quello anglo-francese, cui chiamò in colpa di tutti i danni patiti dal commercio inglese. Ma gli oppositori vittoriosamente i rappresentanti del governo, ritenendogli contro i suoi stessi argomenti, e la causa del libero scambio fu vinta.

Gli suoni dominanti nella Camera bavarese contro l'aumento dell'esercito germanico a cagione del conseguente aumento degli aggravi, si notarono già nei giorni scorsi, allorché un deputato propose che si facessero rinviare contro i nuovi progetti militari, e la Camera stabi di occuparsi di quella proposta in occasione del bilancio.

Ora il telegramo dice che la Commissione finanziaria della Camera bavarese ha diminuito notevolmente i crediti domandati dal ministro della guerra, cosicché questo avrebbe dichiarato di rassegnare la sua dimissione.

Il principe Alessandro di Bulgaria, nel suo viaggio a Pietroburgo, ha fatto una sosta di qualche giorno a Buzarek come ospite del principe Carlo. I giornali dei due paesi confermano che l'incontro dei due principi fu quanto mai affettuoso e cordiale e che la popolazione rumena ha in ogni modo espressa la sua simpatia al capo del nuovo Stato. Quei giornali traggono da questi fatti lieti auspici per le relazioni di buona vicinanza, e soggiungono che solo un sincero accordo di tutte le nazionalità raggruppate sul basso Danubio e sui Balcani può assicurare ad essi una vita indipendente e prospera.

### Il viaggio delle LL. MM.

Togliamo dal *Risorgimento* di Torino: Se la salute di S. M. la Regina proseguirà a migliorare, come fortunatamente da qualche tempo avviene, il viaggio delle LL. MM. in Sicilia arriverà verso la fine di Marzo, prendendo la Corte imbarco sulla corazzata *Roma*. A bordo di questa nave in diurno alla Spina si fanno gli addebi occorsero per gli alloggi delle LL. MM. e seguito.

Al ritorno dalla Sicilia, o nel caso che non abbia luogo il viaggio delle LL. MM. la *Roma*, verso la fine di aprile, partirà per l'America Meridionale, col missione di visitare i punti principali della costa orientale ed occidentale, trattenendosi anche di stazione nel Pacifico, se lo richie-

deranno gli interessi delle nostre colonie, numerosissime in quei paraggi.

La *Roma* sarà la prima corazzata italiana che avrà visitato quei mari.

### L'arrivo della Vega

Napoli, 14 febbraio

Oggi all'una pom. si sono uditi i primi colpi di cannone che annunziavano il prossimo arrivo della *Vega*. I forti e le navi avevano issato le bandiere.

All'una e mezzo la *Vega* è giunta. Imbarcazioni sul proscalo *Laguna* per andare incontro l'ammiraglio Franklin, il principe di Tusco, il ministro e il console di Svezia, il colon. Negri, il prof. Della Vedova, il prefetto, numerosi ufficiali di marina, e inoltre i signori Settembrini e Serra incaricati dal ministro di presentare le decorazioni al navigatore.

Cordiali, effusivi saluti scambiarono sulla *Vega*. Le persone accorse visitarono minutamente la nave.

Il sindaco Guiso, venuto appositamente da Roma questa marea, è subito andato insieme alla Giunta sulla *Vega* a complimentare ed a ricever gli illustri viaggiatori. Miglardo la pioggia diversa centinaia di barchette sono andate incontro alla nave svedese.

I viaggiatori scesero a terra alle 2 1/2. Un grido unanime erompe da migliaia di persone: *Viva Bove!* La banda intona l'inno svedese.

Il sindaco riceve la spedizione. I viaggiatori salgono nelle carozze municipali. La folla plaudente li segue con grida entusiastiche di: *Viva Bove!*, *viva l'Italia*, *viva la Svezia!*

Lo spettacolo è imponente malgrado il tempo piovoso.

I navigatori fermansi a Napoli cinque giorni Sono alloggiati all'*Hôtel Royal*.

### Brutte minacce e pericolosi esempi

Ravenna, 12 febbraio.

Il *Ravennate* riferisce, con senza sgomento, i brutti fatti accaduti qui ieri e che allarmano spaventosamente la città.

Il sole 12 meridiane un atterramento di circa 400 braccianti, provenienti dalle ville vicine, armati dei loro badili, presentandosi alla porta Sisi della nostra città con intenzioni di chiedere sussidio di mercede.

L'autorità fece in tutta fretta chiedere i battenti della porta, impedendo l'ingresso degli ammuniti in città; si chiusero pure tutte le altre porte.

Un forte distaccoamento di bersaglieri, comandato da un ufficiale, si radunò sotto al palazzo della prefettura, di dove unitamente a guardie ed a carabinieri mosse

verso porta Sisi. Quivi prima il delegato signor Giorgi arringò i braccianti da una finestra, ed iodi l'abbiamo veduto uscire da porta S. Mamante e recarsi fra i braccianti per persuaderli a scegliere una commissione di 8 o 10 tra loro, affinché avessero esposti i loro reclami all'autorità competente.

Giuse intanto il ff. di sindaco, conte Gosecimani con vari membri della Giunta municipale, ed aperta la piccola porta. Partirono il signor Augusto Braschi, e il signor Romagnoli, insistendo essi pure per la nomina di detta Commissione, che alla fine venne nominata presentandosi al Municipio.

Quivi uditi i reclami dei braccianti, i quali asserivano che la mercede attuale per i lavori che stanno per intraprendersi ad una strada comunale di S. Stefano è troppo misera, il Municipio, riconoscendo in parte giuste queste lagnanze, stabilì di aumentare cinque centesimi ogni metro cubo di lavoro, promettendo, e questo abbiamo udito da uno della Commissione stesso, pronti nuovi lavori.

Accorrendo però sul luogo il nostro prefetto, comm. Zironi ed il civ. Manfredi, ispettore di P. S. Ritoranza la Commissione fra i suoi, tutto cessò e si riapere la porta Sisi, e si vide pure allora aprirsi alcuni negozi che nel primo momento erano stati chiusi. Convien notare che a n del martedì scorso i braccianti avevano fatte queste lagnanze sull'esiguità della mercede.

### La Morte di Luigi Napoleone

NARRATA DA UN ZELO

Il generale Chiffard ha mandato dall'Africa una narrazione dei particolari della morte del principe data da quello stesso zolo Umukov, un indiano assai ufficiale o servo del Re che presento ne prese la spada; e nei seguenti termini:

« Eravamo a guardia in vedetta, ma non mandai per ordine espresso del Re, e se dovessi su una collina, quando vedemmo arrivare dei bianchi verso il tardi. Vi era un fiume, il Sijoris, e diversi piccoli seni nel luogo ove io accendimmo.

« Andando in uso di quei seni non vidi loro, ci strascinammo piano piano in mezzo di circa 40 a 50. Quando fummo vicini, apparammo, non visti, appunto quando i bianchi montavano a cavallo. Tirammo vari colpi, ma tutti fallirono. Quattro bianchi erano già in sella e scamparono, gli altri tre ad un indigeno vestito non erano ancora a cavallo.

« Il principe era sul punto di inforcicare la sella, quando il cavallo, spaventato dai nostri urti, lo gettò a terra e fuggì col di lui facile che poi cadde a qualche distanza.

« Quando fu in terra, il principe tirasse fuori una rivoltella e tirò due volte, ma mancò tutto le due volte. Xabaux, uno dei coetanei gli scagliò una sagaglia mentre sedeva le terre e lo colpì nel petto. Poi Grubekaus s'avanzò e lo trafisse, e così il figlio di Magnaga ed altri.

« Essi non fecero mai il minimo tentativo di fuggire.

« Uccidemmo gli altri tre colte sagaglie, compreso l'indigeno vestito. Non ne uccidemmo alcuno dei facili. Allora in rancore della terra la spada del principe che era stata lasciata dagli altri che ne avevano prese le vesti. »

## Notizie Italiane

**ROMA 15.** — Oggi il Consiglio dei ministri ha definitivamente deciso di sottoscrivere alla firma del Re la nomina dei seguenti senatori:

Comm. prof. Giacinto Pacchiotti, — Comm. prof. Gaspare Gorresio, — Cav. avv. Bartoli, ex-deputato al Parlamento,

Comm. avv. Bartolomeo Casarini, — Comm. Cleonice Curi, — Comm. prof. La Leggia, di Palermo, — Conte Sui Severini,

— Fontane Geronzi Pallavicino, — Marchese Murigi, — Comm. Enrico Amonte, — Comm. avv. Nazzolini, — Comm. Da Lago, — Comm. avv. Christiani,

Nocini, — Guarneri, Martignone, — Borselli, Gili, Vera-Cocozza, — Darsine, — Penite, — Cognate, — Dellico, — Tamborini, — Mazzucotolo.

« Oggi, all'ora pomeridiana, S. M. il Re ricevette in audienza particolare, per la presentazione delle credenziali, S. E. N. Crisafoglio, Iovato straordinario e Ministro plenipotenziario di Romania in Roma.

**ALBA** — La sera del 7 tre individui mascherati, in Torre Burnida s'introdussero nella casa dei coniugi Molinari, ferendo questi ed un servo e rubarono Lire 3000.

**VENEZIA** — Mesi addietro quando ebbe luogo in quella città l'elezione dell'on. Vares, allora ministro guardasigilli, l'Associazione Progressista credè far parte della conquisita vittoria al governo con un telegramma che fu spedito a mezzo dal Prefetto. Ora quel telegramma continuava espressamente ingiungere per un'altra associazione cittadina, la Costituzionale, che aveva osteggiato quell'elezione. I capi di questa si dolsero naturalmente col Ministro che il prefetto si fosse prestato, a trasmettere quel telegramma, ma la risposta non venne mai. Il Principe Giovanni e il conte Brmo, Senatore del Regno, recatisi a Roma, ne chiesero conto all'allora ministro Vares, il quale si mostrò altamente sorpreso, com'essi non avessero avuto risposta alla loro domanda, e avrebbe promesso mostrar loro il telegramma relativo — Ma intanto anche la crisi, e il Despreis pare non abbia creduto dar seguito alle rette intenzioni del suo predecessore.

**NAPOLI** — Il ricevimento dei viaggiatori della Vega è stato turbato da uno spiacevole incidente. Il fatto viene raccontato dalla *Posta* nel seguente modo. Il corpo degli studenti recatisi colla bandiera sotto scudo dell'Arsenale per un equivalente di cui ora il Sindaco a mezzo del Sindaco si dichiara dispiaciuto, indignati d'essere stati rilegati fra i semplici spettatori si ritirarono tornando all'Università. Solo una frazione di studenti appartenenti al *Circolo Panzeri* s'astenne dal seguire l'o-

stempio dei compagni; e ciò fu causa dei lamenti disordinati. Pochi appena terminata la festa essendo il *Circolo Panzeri* ritornato all'Università, i loro compagni che avevano già redetti ed affissi nell'atrio una protesta, li accolsero con grida di disapprovazione. Pare che qualcuno del *Circolo Panzeri* abbia levato in alto il bastone in atto minaccioso contro i dimostranti. Cetta cosa è che in un istante si è scatenata una tempesta la quale ha ridotto in brandelli la bandiera del *Circolo Panzeri*. Dolorosamente si deplorò anche qualche leggiero ferimento, avvenuto casualmente poiché sarebbe stato prodotto dall'uso dei bastoni data qualche impetuoso studente di medicina. L'accaduto ha destato nella cittadinanza un'impressione piuttosto sgradevole, sebbene sia avvenuto in modo da non menomare la solennità e l'importanza della dimostrazione che Napoli ha reso agli intrepidi navigatori della Vega.

**SANT'ARCANGELO 15.** — L'avv. Ferdinando Berti, candidato dei partiti costituzionali, fu eletto ieri deputato al Parlamento nel collegio di Sant'Arcangelo di Romagna a primo scrutinio con 380 voti sopra 417 votanti.

**RAVENNA** — Il scoutore Raspoli, presso al quale l'on. Despreis ha vivamente insistito perché scotasse la Prefettura di Milano ha decisamente rifiutato questo posto importante.

**VICENZA** — Moriva ieri l'altro a Vicenza con grande compianto, Fra Francesco Maria da Vicenza (Matteo Lorenzani) architetto veronese.

La sua morte è un lutto per le arti vicentine, che avevano in lui, perfino nel lontano Brasile, un istancabile Mecenate.

S'era egli ultimamente ridotto nella patria amatissima, pregato della sua fine e desideroso di non morire lungi dal suolo.

Era socio d'onore dell'Accademia Olimpica.

Oggi hanno luogo i funerali col intervento della Giunta Municipale la quale deliberò già di deporre la salma del chiaro e pio cittadino nella cappella del Comune cimitero assegnata agli uomini benemeriti.

**TORINO** — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* che parecchi Comizi Agrari italiani, in capo ai quali s'è di Sordiro e di Alessandria, preoccupati dei gravissimi mali minacciati dalla fillossera, la cui presenza fu constatata su larga scala nella provincia di Como, hanno promosso una riunione di Comizi all'intento di stabilire le misure più utili da proporsi al R. Governo nell'intento desiderato, ed hanno invitato il Comizio Agrario di Torino a prenderne la direzione.

## Notizie Estere

**FRANCIA** — I radicali sono furibondi contro il Gabinetto Freycinet perché ha rifiutato l'istanza plebiscitaria ai comandi La Justice, organo del partito, pubblica in proposito un articolo che è assai commovente.

Il generale Ferre, ministro della guerra, è designato come successore di Cremieux al Senato.

**RUSSIA** — Un telegramma da Pietroburgo alla *Gazzetta Piemontese* nos notizie allorché si dichiara dispiaciuto, indignati d'essere stati rilegati fra i semplici spettatori si ritirarono tornando all'Università. Solo una frazione di studenti appartenenti al *Circolo Panzeri* s'astenne dal seguire l'o-

stempio dei compagni; e ciò fu causa dei lamenti disordinati. Pochi appena terminata la festa essendo il *Circolo Panzeri* ritornato all'Università, i loro compagni che avevano già redetti ed affissi nell'atrio una protesta, li accolsero con grida di disapprovazione. Pare che qualcuno del *Circolo Panzeri* abbia levato in alto il bastone in atto minaccioso contro i dimostranti. Cetta cosa è che in un istante si è scatenata una tempesta la quale ha ridotto in brandelli la bandiera del *Circolo Panzeri*. Dolorosamente si deplorò anche qualche leggiero ferimento, avvenuto casualmente poiché sarebbe stato prodotto dall'uso dei bastoni data qualche impetuoso studente di medicina. L'accaduto ha destato nella cittadinanza un'impressione piuttosto sgradevole, sebbene sia avvenuto in modo da non menomare la solennità e l'importanza della dimostrazione che Napoli ha reso agli intrepidi navigatori della Vega.

**PERSIA** — In relazione alle annunciate negoziazioni sul trattato anglo-persiano, ecco quanto disse l'ufficio *Gazzetta di Saint Petersburg* circa la eventuale conclusione di quel trattato:

« La restituzione di Herat alla Persia è sempre stata desiderata e proposta dalla Russia. Chi si oppone ad essa fu in ogni circostanza l'Inghilterra, la quale oggi cammina di politica in odio al governo del Czar. Noi ci meravigliamo questa evasione dei ministri britannici; ciò che dobbiamo osservare è che la Persia accettando oggi dell'Inghilterra quello che rifiutò dalla Russia, pone quest'ultima nella necessità di regolare su nuove basi le sue relazioni col governo dello Schah. »

## Cronaca e fatti diversi

**Stampa cittadina.** — Non saranno al certo le intemperanze e la pessimalità della rivista che ci turberanno i sonni e ci faranno mirare col prima della passione la questione dell'Università.

Essa ieri volò fare contro nel questione di lealtà, perché biasimando la pubblicazione di quei due piramidali quanto incuti manifesti di cui parliamo in uno dei passati numeri, non abbiamo detto che una delle istanze, quella del 1877, porta 700 firme e quelle dei non elettori 1200.

Chi chiama *imbelle* Giuseppe Massari potrebbe anche tacere di stelli noi, che daremmo al gentile epistola lo stesso peso che darebbe al suo, Giuseppe Massari, se egli sapesse che esiste il giornale della vera democrazia ferrarese. Ma vogliamo dire alla consorella che invece di una questione di lealtà, in tutto questo non c'è che una questione pura e semplice di cortesia. Se anche alla *Gazzetta* fosse stato inviato come ai Consiglieri Comunali e persino a persone fuori di Ferrara, un'esemplare delle due istanze colte firme, noi avremmo rilevato, anche senza contarle, le cifre rotonde che la *Rivista* annunzia. Ben intesi, che commentandolo, avremmo potuto suggerire che l'istanza dei suoi elettori, visto e considerato il modo e le persone da cui furono raggruppate esse firme, non rappresente per noi che un valore molto relativo, quasi nullo. Ai 700 elettori poi, facciamo tanto di capello, ma anche qui si potrebbe obiettare — oltre alla sostanziale questione della data — che tale numero non costituisce la quarta parte degli elettori iscritti sulle liste amministrative!

Ma la *Rivista*, dopo ciò, vuol fare della polemichetta da giornale *debò*, ed esprime le questioni d'interesse amministrativo delle quali — a suo dire — noi siamo scettici e lei — proprio lei — ha trionfato.

Siccome è la seconda volta che la consorella ci sciorina questa giocosissima ma faciliuola smentita, così vogliamo provare a rinfrescare un tantino la memoria, persuasi che una terza smentita su questo tema non si farà più sentire.

Ci sarebbe facile ricordare alla *Rivista* le sue *Litpie*, i suoi *Waterloo*. Ella non voleva la 3<sup>a</sup> classe nelle scuole elementari; noi sì; le scuole ci sono — Ella patrocina, noi combattiamo i progetti Chizzolini; i progetti sono condannati e sfumati — Ella forse una vera e propria scorta la sovranazione municipale al testo; noi vi opporremmo la nostra a favore, e la dote viene

una o due volte tutti gli anni concessa. E di questo paio ci sarebbe facile riempire un paio di colonne, per poco che volessimo leggere nella *Rivista* della *Rivista*. Ma questo non è nostro assunto e non lo sarà mai, perché sappiamo bene che non tutte le volte che gli affari non vanno secondo le vedute di un giornale, ciò vuol dire che il giornale abbia torto.

Mettiamo invece la verità a posto per quanto riguarda le nostre scettiche.

« La *Rivista* (il virgoletto è tutto della *Rivista*) « sostiene che della Barriera di « Porta Po e del Monumento a Vittorio « Emanuele si dovesse fare un'opera sola; « ed il Consiglio Comunale a grande maggioranza deliberò nello stesso senso. « La *Gazzetta* sostiene la tesi contraria: si « e, ha visto lei? »

Questa è una citazione solenne. Il Consiglio Comunale della ha deliberato le questioni senso. Quando il deliberasse, siamo in grado di assicurarci che qualche corpo munito neppure *fu fatto* il promesso concorso, e molti privati sarebbero pronti a reclamare, anche giudizialmente la restituzione della loro offerta.

« Sostiene l'*Utilità* di un pubblico scottato. La *Utilità* ne dimostrò l'insopportabilità. Noi si parlò più allora della « scaldato. Altra vittoria della *Gazzetta*!

Noi non abbiamo mai sostenuto l'utilità dello scaldato. Prendendo quel punto di partenza una generosa iniziativa. L'ed. Edoardo Padovani che ci mandava un'offerta proponendo l'istituzione dello scaldato o qualche cosa di simile, abbiamo pubblicata la sua lettera, lodando il filantropico concetto, e fummo i primi a muovere un appello che ci ha permesso d'arrivare al Comitato, come in tante altre occasioni, molte migliaia di lire, mentre diffusa ed accreditata consorella non ha registrato l'offerta d'un povero haico.

« La *Rivista* approvò le conclusioni « della Relazione sull'istruzione religiosa « nelle scuole elementari: il Consiglio Comunale votò nello stesso senso alla quasi « unanimità. La *Gazzetta* ha disapprovato « ed, ha visto? »

Se il Consiglio ha approvato in tutto, e noi, o molti altri giornali abbiamo disapprovato in qualche parte la Relazione, vorrà dire che il Consiglio ha bene operato. Con tutto il rispetto e la stima che nutriamo per moltissimi Consiglieri Comunali, credesi che il Consiglio preso nell'insieme, possa essere additato per un'area di scienza, tale da poter aspirare all'infallibilità? — Sarebbe poi stata bella, del resto, che la *Rivista* avesse disapprovato una Relazione che fu compilata dal suo Direttore?

« La *Gazzetta* voleva che la questione « d'Università non si presentasse in Consiglio: diam tempo al tempo, essa disse, e aspettiamo ancora qualche mese, si « spenda. Vedete l'istituto è iscritto all'ordine del giorno del Consiglio, o dentro « questa settimana avrà luogo la discussione. »

Quando mai non volemmo (sic) che tale questione non fosse portata in Consiglio? Abbiamo detto, è vero, si dà tempo al tempo, ma lo ripetiamo anche oggi, convinti che senza il concorso del Consiglio provinciale, della Cassa di Risparmio e di altri istituti, senza un Consorzio, infine, il Consiglio Comunale colle sue deliberazioni non potrà mai raggiungere lo scopo che da tutti, e da noi più primi, sarebbe voluto: quello che l'Università potesse vivere rifiorendo. Discorsi se ne faranno;

dei temperamenti, dei provvedimenti atti a prolungare il primario, o ne producono, ma tutto ciò, nelle attuali tristi vicissitudini del patrio Istituto, sarà come l'applicazione di panno caldi su di un corpo molto malato. E coi panno caldi non si guariscono mai l'anemia e la clorosi.

Per oggi, la **strepitosa e cavalleresca** di «tutte le vittorie» ha riportato nella questione del tramutato!!!

Per oggi, ecco la bocca: ma stia sicura la **Rivista** che le questo affare abbiamo visto completamente e di questa vittoria, non piccola parte del merito, osiamo dire, è nostro. Ce ne accorgemmo il giorno in cui la Deputazione presentò alla discussione e all'approvazione del Consiglio quel tal Capitolo che è riuscito un modello di oculosità e di previdenza. Ad ogni modo, il giorno in cui potremo fare la prima corsa sul *tramway*, creda la **Rivista**, è più lontano di quello che ella possa temere. — Ed essa li voleva come panacea per dar lavoro agli operai nello spirante inverno!

E pour la bonne bouche la più graziosa. «La **Gazzetta** voleva il dazio consumo» per apparsi. Noi sostenevamo l'economia. Ma vinto lei, si sa!»

Non è ancora passato un quinquennio per poter fare un parallelo col quinquennio d'appello e tirare le somme per vedere se noi ci apponemmo male. A parte tutto questo, il dazio in economia fu attivato nel 1876 — due anni prima che vedesse la luce la **Rivista**!

**Ritum tenatis amici?**  
**Per la verità.** — Perché la brevità del resoconto di seduta di sabato del Consiglio Comunale non possa prestarsi a qualche inetta interpretazione, gli amici Bottoni e Baffoni ci hanno espresso il desiderio che si sappia come le loro repliche alle osservazioni del Consigliere Sati intorno ai volami dell'Ariosto, suonavano nel senso di dissipare i dubbi del preoccupante esposti che per tale fatto di quelle opere avessero a soffrire un temuto deterioramento.

Ecco servirli gli amici e la verità. Il difficile consiglio addosso nel mettere assieme a fili di logica queste tranquilli spiegazioni delle parole del R. Sindaco che accennavano ai provvedimenti e alle precauzioni credute necessarie per l'avvenire nelle disposizioni disciplinari della Biblioteca.

**Lo scolorito di Milano.** — Conforme a quanto ci prevedeva gli operai tipografi di Milano si sono posti in sciopero. No iori né oggi né perenne sciopero dei giornali di Milano. Si era detto che gli operai della *Perseveranza* non avrebbero preso parte allo sciopero, ma pare che così non sia, perché neppure essa ci è pervenuta. Leggiamo con ansietà sulle corrispondenze milanesi ad altri giornali l'andamento di questo affare.

**Cultivazione del tabacco.** — La **Gazzetta Ufficiale** pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Sono assegnati N. 3 premi a favore di coloro che intraprenderanno la coltivazione del tabacco per esportarlo il prodotto all'estero.

I premi sono ripartiti come appresso:  
 1° premio di L. 3,000  
 2° premio di L. 3,000  
 3° premio di L. 3,000  
 e saranno conferiti ai tre agricoltori i quali per primi presenteranno all'amministrazione dell'agricoltura la licenza di coltivare tabacco in un'area non minore di ettari centoventi.

Art. 2. — Sono assegnati due premi di L. 500 ciascuno a favore dei primi due agricoltori che per scopo di esperimento avranno ottenuto licenza di coltivare tabacco in una superficie non minore di un ettaro.

**Tedati.** — L'egregio Mastro Antonio Palmistini per lasciare la nostra città, dirigeva al Cav. Sangiorgi la seguente nobilissima lettera che siamo lieti di pubblicare.

*Carissimo Mastro Sangiorgi*  
 Nel lasciare Ferrara, alla quale ormai mi stringono legami di affetto e di riconoscenza, permetti che ti esprima i più vivi ringraziamenti per la tanto cara prodigiosa per la buona riuscita della mia Opera. Sento altresì il dovere di ringraziarti, e tutti quelli amici che l'architetto, i loro cooperatori, e tutti quelli amici che colla loro intelligenza e buona volontà han contribuito efficacemente alla interpretazione e messa in scena del mio dramma. Non occorre dirti come la memoria del breve soggiorno nella simpatica città degli Estensi mi rimarrà indelebile nell'animo mio, e faccio voti che altra occasione propizia mi conceda, ma l'onore di poter sottoscrivere all'autorevole giornale del colto pubblico Ferrarese un mio secondo lavoro.

Con affetto graditi i senti dell'alta stima e dell'amistà mia di profuso.

Dev. meo ed affmo  
 A. PALMISTINI

Le lodi e la gratitudine che il Mastro Palmistini professò al Sangiorgi e ai suoi cooperatori, la buona memoria che egli scrisse del pubblico Ferrarese, sono un omaggio alla verità mentre danno prova della gentilezza e della modestia sua.

Ma ad onore del Palmistini, si sommo noi dire che questa modestia corrisponde alla dignità di affetto, di simpatia e di stima, nacque oltre che dalle di lui eccellenti qualità, del merito intrinseco del lavoro che ha presentato al giudizio del nostro pubblico e dal successo lentissimo e legittimo che esso ebbe.

**L'Arrigo** II venne dato dopo quel meraviglioso colloquio che si chiama *Fausto*; ebbe il meritato onore di otto rappresentazioni consecutive, con un auditor sempre stipato, sempre piacente con entusiasmo; e che nel modo il più brillante la stagione; ed in questi irrecusabili fatti, crediamo che non vengano a miglior elogio per l'opera del Palmistini e la spagazione della cordiale e festosa accoglienza che egli trovò in Ferrara.

— L'impressario signor Felice Bradini vuole pubblicamente esporti i sensi di sua riconoscenza al gentile pubblico Ferrarese e all'On. D.azione teatrale per l'appoggio e la costante benevolenza di cui ebbe l'annunzio prova nella scorsa stagione.

Ci prestiamo di più gradito a soddisfare quest'opera di ben Bradini tanto più perché egli, vera fante d'impressari, ha adempiuto come una scrupolosa coscienza e con liberalità esaudendo tutti i suoi impegni.

**La Fiera del vino.** — Il Comitato Agrario di Roma ci prega di avvertire che le domande per essere ammessi al Concorso e Fiera enologica italiana che avrà luogo in Roma dal 6 al 19 Marzo prossimo, saranno accettate fino al 26 del mese di Febbraio.

Le amministrazioni ferroviarie sono state interessate a facilitare l'invio e la spedizione dei vini ed oggetti destinati alla Fiera di Roma.

**Prestito.** — Il 13 Marzo è definitivamente stabilita la Ultima e grandiosa Estrazione del Prestito Nazionale 1865. Colossale essendo il lavoro che si avrà negli ultimi giorni per la grande quantità dei compratori dei vaglia o cartelle originali, ricordiamo a cortesemente ai nostri lettori che volessero fare acquisti affinché vogliano anticipare le loro ordina-

zioni al Banco Fratelli Croce fu Mario di Genova il quale continua come per lo passato a vendere i vaglia che concorrono a tutti i premi di questa grande Estrazione al prezzo di **Lire una** cadauno. Per migliori schiarimenti veggasi avvio in 3.ª pagina.

**Osservazioni Meteorologiche**  
 18 Febbraio

Bar. ridotto a 0° Temp. min. + 0.1 C  
 Alt. mod. max. 760.67 » max. + 7.1 C  
 Aliv. del mare 763.80 » min. + 3.3 C  
 Umidità media: 93.3 % Veni. dom. NO; ENE

Stato del Cielo:  
 Nuvolo — Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzo di vero di Ferrara

17 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 40  
 » » Temp. minima + 3.3 C

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.  
 (Comunicato)

Per amore del vero, ed a ben dovuto amore di M. gliaro, del quale ho il bece essere Parroco sento il preciso dovere di smentire categoricamente la corrispondenza inserita nel giornale la **Rivista** del 13 corrente.

Il corrispondente disconoscendo a torto il buon senso, e intelligenza del paese sono un preteso *tafferloggi*. Del resto per l'indole del vero che mi aspettava, e buon numero di questi miei bravi Parrocchiani, al nostro ben amato e venerato Rector Vescovo dall'apprezzamento del dolore maggiore, debbo costatare l'ordine perduto che precede e susseguì il mio arrivo, e la presa di possesso all'Arciprete di Migliaro.

Quindi completamente falso e invazione, e ammossa, e grida. Trovo spiacente le parole del Curo che mi aspettava, e buon numero di questi miei bravi Parrocchiani, i quali tutti possono meco attestare l'ordine mantenuto (lo ripeto) perfettamente.

Forse dei miei diritti mi presento: pacatamente a compiere i miei doveri non sulle punte delle bistecche, ma fidato nell'educazione, intelligenza, e religione avuta non mai smentita dal paese, al quale amo con più ardore che mi aspetta, e buon numero di questi miei bravi Parrocchiani, e dei quali non ho che a lodarmi altamente, e così volentieri questa circostanza per attestargli, con ringraziamento la mia più sentita riconoscenza. Sfilo poi il più prestatore corrispondenza a testimoniare le sogne distinte stranzi grida.

Insomma, il Corrispondente della **Rivista** ha mentito da capo a fondo, ed ecco tutto. Migliaro 14 Febbraio 1880.

Caonico Arciprete Longhi

Il 15 Marzo 1880 ha luogo la Grande ed ultima Estrazione del **Prestito Nazionale**

con premi da L. 100,000; 50,000; 5000; 1000; 500 ed al minimo da L. 100 in totale 5702 premi per L. 1,135,900

Il Banco FRATELLI CROCE fu N. in Genova (casa fondata nel 1874) ha aperto la vendita delle Cartelle originali emesse dal Debito Pubblico con R. Decreto 28 Luglio 1866 che concorrono per intitolare a tutti i premi della suddetta estrazione ai seguenti prezzi provvisori:

**Prezzo per ogni Cartella**  
 1 numero L. 2 50  
 2 num. che equivalgono 2 Cartelle » 5 —  
 3 id. » 3 —  
 4 id. » » 19 —  
 10 id. » » 11 —  
 20 id. » » 34 —  
 30 id. » » 80 —  
 100 id. » » 155 —

Il Banco FRATELLI CROCE fu N. continui altresì, come per lo passato, a vendere le Cartelle al prezzo

di **Lire UNA** cadauna  
 (chi ne compra DIECI ne riceve UNDICI e si ottiene a tutti i premi).

**Schiarimenti.** Queste Cartelle che costano una sola lira e che concorrono a tutti i premi dell'estrazione sono pienamente regolari, pochi i numeri d'iscrizione che portano sono ricevuti dalla Cartelle originali emesse dal Debito Pubblico di questo Stato, così dei taloni di 100 e 200 numeri, i quali cartelle costano meno di quelle di piccolo taglio, differenza che ci mette in grado di venderle al prezzo di sole L. **una** cadauna.

Ad ogni richiesta aggiungeremo cont. 50 per la spesa d'invio; ogni vincitore sarà avvisato telegraficamente lo stesso giorno dell'estrazione e si spediscono gratis i *Bullettini* delle estrazioni.

La vendita è aperta a tutto il 15 Marzo (salvo il caso di anticipata chiusura) presso il

Banco Fratelli Croce fu Mario  
 Piazza S. Giorgio, N. 32, primo piano.

**BANCA DI FERRARA**

Per deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti ebbe luogo il 4 corrente, oltre gli interessi dell'intera annata 1879 in L. G. 25 per Azione, distribuibili sin dal 2 Gennaio 1880, come da dato avviso, e pagabile a partire dal 16 corrente presso la Cassa della Banca un ulteriore dividendo di L. 3. 75 per Azione, verso ritiro della cedola N. 14.

Ferrara il 13 Febbraio 1880.  
 LA DIREZIONE.

**IL DOTT. DEMPSTER**  
**Medico-Dentista Inglese**

si pregia di render noto che trovasi all'Albergo della STELLA D'ORO a disposizione di chiunque abbia bisogno dell'opera sua e che riceve tutti i giorni dalle ore 10 ant. alla pomeridiana.

Locanda e Caffè ambigoglio d'affittare al prossimo S. Michele, situati in Ro, Comune di Copparo.

Per le trattative rivolgersi al signor Boccasoli Giuseppe di Ro proprietario dei detti stabili.

**Non più Medicina**

**PERFETTA SALUTE restituita a un malato, senza peraltro averne medicato, senza peraltro averne medicato la dolissima Ferriada salute De Barry di Londra, detta**

**REVALENTA ARABICA**

Ogni malattia che alla dolce *Revalenta Arabica* che restituisce salute, energia, appetito, digestione e come. Essa guarisce senza mai l'uso di purghe, né spese le dispendiose, ga i tili, gastriche, glandulari, venose, acide, vitale, nance, stitichezza, vomiti, stitichezza, Javers, come tutti gli altri disordini di cui macco, gola, nato, voce, respiri, bronchi, vesica, rectori, reni, intestini, mucosa; cervello e sangue il medesimo accorto.

N. 80,000 cor., comprese quelle di molti medici, del Dr. Phakow, della signora marchesa di Berlin, etc.

Parigi 17 Aprile 1882.  
 In seguito a malattia epatica io era caduto in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere, e tutti i miei sforzi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima; persisteva il lassativo, ed era in preda ad un'agitazione nervosa che non mi faceva errare per ore latere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Nelli medii mi avevano prescritti inutili rimedi, non disageando velli far prova della vostra Farmacia di salute. Da quel momento ho il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Rosalinda è il coaraze, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Balthaz.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il mio prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e calcolare la vera rovente arabica) Bu Barry.

Prezzi della Roventina  
In scatola, 1/4 di lib. 1. 20. 1/2 di lib. 1. 40. 3/4 di lib. 1. 80. 1 lib. 1. 160. 1/2 di lib. 1. 40. 3/4 di lib. 1. 80.

Casa Bu Barry & Co., (limitata), 9, Via Turchese di Milano, 18. In tutta Italia presso i principali farmacisti e droghieri.

**ESPERTI**  
Ferrara Luigi Comisati, via Borgo Leoni N. 17. Filippo Navarra, farmacia, Piazza del Comodoro.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 16. — Vienna 15. — Le delegazioni temono oggi la spinta di chiarezza.

Nella delegazione austriaca il ministro degli esteri annuncia che l'imperatore era riconosciuto dell'autorità e protettivo dei delegati ed espresso pure i suoi ringraziamenti del governo per loro concorso leale.

Il presidente Schernikow ringraziò i delegati per avere adempito felicemente il loro mandato; esprime la convinzione che la pace generale si manterà e crede che i publi voti indicati da un oratore non siano mancati, ma i governi debbano però rinnovarli. Sperando che il governo austriaco, riconoscendo la spietatezza

delle popolazioni, non seguirà l'esempio di parecchi Stati europei, che fanno nuovi sforzi per aumentare i loro eserciti.

Nella delegazione ungherese Kelly comunicò i ringraziamenti dell'imperatore e del governo.

Il cardinale Hysiad pronunciò il discorso di chiusura, sferzando altamente la fiducia nel mantenimento della pace.

Madrid 15. — Il Senato vote ringraziamenti a tutte le nazioni che contribuirono a soccorrere le vittime della rivoluzione.

Panama 15. — Un rapporto degli ingegneri calcola le spese del canale a 843 milioni di franchi. I lavori richiederanno 8 anni di tempo.

Madrid 15. — Un treno d'Andalusia che veniva a Madrid o portava 40 mila franchi scortati da quattro gendarmi, da un inquisitore, e dal maresciallo Serrano, è stato arrestato da 15 mafiosi presso Argemassila.

I mafiosi avevano levato le rotte inconsiderate sulla via Sarrajo, l'ispettore e i gendarmi fecero fuoco. I mafiosi risposero, e quindi fuggirono.

Un viaggiatore ha ricevuto delle contusioni, ed un gendarme fu ferito.

La guardia nazionale insegna i mafiosi.

Roma 16. — Oggi si pubblica l'Enciclopedia pontificia sul matrimonio in data 10 febbraio.

Il papa invoca con linguaggio benevolo le autorità civili a procurare il diritto alla Chiesa che il matrimonio sia rispettato come la Chiesa vuole che si rispetti i diritti dello Stato sulle stesse materie. Concludendo facendo un caldo appello alla concordia delle autorità religiose e civili.

**TINTURA VEGETALE PERFEZIONATA** Composta da GHINO BENIGNI — La poche applicazioni rende ai capelli il loro colore naturale dal castagno al nero, senza macchiare né sporcicare la pelle né la biancheria. Non fa bisogno digrassare né lavare i capelli. — Lire 3. 50 la bottiglia.

**Gran successo! AMIDO INGLESE SPECIALE** — Fabbro della ricamata casa GILL e TUCHER di Londra, per dare un liquido bruno alla biancheria senza alterare il tessuto. (La suddetta casa è rappresentata per tutta l'Italia da Ghino Benigni). — Cent. 90 la scatola.

**TINTURA VEGETALE INSTANTANEA** composta da GHINO BENIGNI — La migliore di qualunque altra che trovasi in commercio. — Restituisce istantaneamente ai capelli di Birba il primitivo colore naturale. Mantiene il colore più di 15 giorni. — Lire 3 la Bottiglia con Istruzione.

**DIECI ANNI DI COSTANTE SUCCESSO!** — Tintura vegetale — Ristoratore dei Capelli — Composta da GHINO BENIGNI — Questa tintura ormai conosciuta serve mirabilmente a ripristinare nei capelli il loro colore naturale, ripulendo tre volte soltanto la bigattiera. Il colore in tal modo ripristinato si estende anche ai bulbi capillari e quindi i peli crescono col rispettivo colore, non più bianchi come avevano colto altre tinture. Non macchia la pelle né la biancheria e non fa bisogno sgrassare i capelli né lavarli dopo l'applicazione. Toglie dalla testa forfora, pollicine ecc., e impedisce la caduta dei capelli. Facendo uso della TINTURA VEGETALE una volta o due la settimana si conserva costantemente il colore acquistato. — Lire 2 la Bottiglia.

**LA CADUTA DEI CAPELLI** si arresta con la **Pomata estrinseca a base vegetale** preparata secondo la formula del celebre dott. Sverge da Ghino Benigni. Questa pomata arresta i capelli sulle teste calve oio il bulbo non sia dal tutto scomparso. Arresta la caduta dei capelli da qualunque causa provenga. Facendo uso di questa pomata, si mantiene costantemente ai capelli il loro colore naturale. Deposito in tutte le città d'Italia, in Venezia unico deposito all'Emporio di Specialità, Ponte Breteri, 731.

Lire 3 il vase con istruzione.

## CERTIFICATI

In omaggio alla verità, io sottoscritto dichiaro, che facendo uso di questo tempo della Pomata Estrinseca a base vegetale, preparata da Ghino Benigni, ne ho riscosso un gran vantaggio, avendomi arrestato la caduta dei capelli e dato forza al bulbo capillare. Livorno 29 settembre 1879.

Prev. sig. Ghino Benigni — Livorno.

Da circa un anno fa uso della Pomata vegetale ad uso estroso, da lei preparata, e con tutta sicurezza le dico, che dopo pochi giorni mi arrestò la caduta dei capelli, rinforzandomi, a poco a poco, il bulbo capillare in modo di vederli oggi accrescersi la mia capigliatura, facendomi inoltre, ritornare del suo colore naturale quei pochi bianchi che vi erano.

Firenze 3 ottobre 1879.

Il sottoscritto Paolo Bertelli e Antonio Ramenghi spontaneamente ringraziano la S. V. per l'effetto ottenuto dall'uso della sua pomata estrinseca a base vegetale e contro le calvizie, perché migrando le varie tante cure fatte a tal uopo avrebbero inevitabilmente perduto i loro capelli, se non avessero ricorso al suo ritrovato.

Il presente Certificato con tutta coscienza gli rilasciamo con preghiera da darlo la maggior pubblicità.

Bassa (Empoli) 20 dicembre 1879.

**Paolo Bertelli e Ramenghi Antonio.**

Al sig. Ghino Benigni, profumiere in Livorno.

Il sottoscritto, testamento oculare della cura fatta dai signori Paolo Bertelli e Antonio Ramenghi colli Pomata Estrinseca del signor G. Benigni. Certifica essere la pura verità quanto i suddetti hanno sopra espresso.

Bassa (Empoli), 20 dicembre 1879.

**Alfonso Giannini.**

Le suddette specialità si vendono nella Farmacia Branzi condotta da ZENI NICOLÒ — Via Corso Porta Po N. 33 — FERRARA.

**Guarigione infallibile di tutte le malattie della pelle**

colle Pillole Antierpetiche senza Mercurio né Arsenico del dott. LUIGI.

Le ripetute esperienze fatte in presenza dei medici dell' Ospedale di S. Louis di Parigi, coronate da costanti successi provarono all' evidenza che le malattie della pelle dipendono esclusivamente dalle crisi del sangue e degli umori che circolano nell' economia animale, egual altra causa locale essendo effimera. — Coloro che entrano in detto Ospedale ne escono, dopo lunghi mesi, imbianchiti, per rientrarvi in breve, più infermi di prima, e ciò perché la cura è sempre esterna e si riduce a differenti caustici o pomate arringenti.

Colte pillole del Dott. Luigi le cure sono infallibili e radicali nello spazio medio di cinquanta o sessanta giorni.

**Pregiatissimo Dottore** Genova 7 Luglio 1877. (va Gollo, 4).

Lo sono veramente riconoscente per la gentilezza con cui ella ha risposto alla mia lettera, dandomi i ragguagli che desideravo.

Il miglioramento della mia salute progredisce giornalmente e per me ha qualche cosa di miracoloso.

Non posso quindi che tributare l'ammirazione che merita per aver ragionato, mediante lunghi studi ed esperimenti, la scoperta d' un rimedio tanto utile all' umanità. Sono lieta in pari tempo di dirle che un signore al quale ho suggerito un mese fa di prendere le sue pillole, se ne trova di già assai contento del risultato, ecc.

Di Lei Devota SARA Contessa di Mont.

Prezzo della scatola colle relative istruzioni L. 6.

Deposito a Firenze presso l'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via Panzani 38 — a Milano presso la succursale dell'Emporio Franco Italiano, 24, Galleria Vittorio Emanuele.



È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda dalla cattiva natura della tosse nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella congiunzione alterando e facendo seguito all' uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell' Estratto Paneraj di Carota purificata, che agisce molto meglio dell' Olio di fegato di Meruzzo e che non altera l' appetito.

Nell' uso di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e che si fa di caso negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola

## ESTRATTO PANERAJ DI CATRAME PURIFICATO

Ha buon sapore e contiene in sé concentrata la parte Resino-balsamica del Catrame, scossa dall' eccesso degli acidi proprii, e del Crostaceo che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un' azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile l' uso del Catrame.

È il miglior e medio per le malattie dell' apparato respiratorio, della mucosa dello stomaco e più specialmente della Vescica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Tisi cronica, nella Bronchite e nei polmoni, che negli ultimi malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest' Estratto associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

Prezzo L. 1. 50 la Bottiglia

o più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l' azione medicamentosa della Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno

DEPOSITO in FERRARA, alle Farmacie Navarra Filippo e Perelli — CENTO, Collari — ROVIGO, Dugo — ADRIA, Brusconi — MONTAGNANA, Adelfio.

200